

ENCJ STRATEGIC PLAN

PROJECT FICHE

Project: 1) *Strategic Goal 3, projects 2:* collection of all relevant information (including soft information) on the Councils for the judiciary (composition, competences, etc.), regular updating.

2) *Strategic Goal 3, projects 3:* development and publication (notably on the Encj website) of a Handbook on Councils for the Judiciary

1) Brief description of the problem

1) Sintetica descrizione del problema

L'indipendenza dei magistrati dal potere esecutivo e dal potere legislativo costituisce una precondizione necessaria al fine di garantire una risposta di giustizia adeguata, che tuteli efficacemente i diritti dei cittadini europei. Nell'ambito della riflessione sull'insieme delle condizioni che concorrono a definire l'assetto della magistratura come ordine autonomo ed indipendente, particolare attenzione va dedicata alle problematiche dell'organizzazione del sistema giudiziario.

Per quanto emerso dai lavori del WG ENCJ 2009/2010 - Statuto del Giudice, numerosi sono gli Stati che prevedono l'istituzione di organi di governo autonomo – i c.d. Consigli di Giustizia – a tutela dei valori dell'indipendenza dei magistrati e dell'autonomia dell'ordine giudiziario. Negli ordinamenti privi di un vero e proprio Consiglio di Giustizia, l'indipendenza del potere giudiziario è sancita in via generale della legge e sono presenti organismi di varia natura, che hanno competenze in tema di amministrazione e gestione finanziaria degli uffici giudiziari e non in tema di reclutamento e carriera dei giudici.

Occorre verificare, all'attualità, se ed in quali termini possano individuarsi aspetti strutturali e funzionali che siano comuni ai sopra delineati modelli di governo autonomo del potere giudiziario, eventualmente anche con l'obiettivo di identificare percorsi comuni.

2) Goal of the project

2)Scopo del progetto

L'obiettivo primario del progetto – da collocarsi nell'ambito di quello più generale della “*promozione dello sviluppo dei Consigli di Giustizia indipendenti*” indicato dal piano strategico ENCJ 2010/2011 - si identifica nell'analisi dei diversi modelli di Consigli di Giustizia, finalizzata ad enucleare ed a confrontare i “rischi” e i “vantaggi” connessi alle principali e differenti caratteristiche strutturali e funzionali degli stessi (ad es., *rischi di chiusura corporativa/ rischi di politicizzazione* in relazione alla ripartizione fra componenti magistrati e componenti non magistrati, e alle modalità di designazione di questi ultimi, ecc. ecc.), al fine di delineare principi comuni che – pur nella diversità di struttura e di competenze – concorrano a definire il “Consiglio di Giustizia” come organo di garanzia dell'indipendenza del potere giudiziario e della efficacia, trasparenza e qualità del sistema giudiziario.

I temi sui quali il WG si confronterà sono compiutamente indicati sub n. 9, ove è anche proposta una possibile articolazione dell'ordine di trattazione di tali temi.

3) Results: (=what will be realised = what will be delivered

3)Risultati (ciò che sarà realizzato; ciò che sarà deliberato)

Al termine dei lavori del WG sarà elaborato un documento (che, compatibilmente con i risultati raggiunti dal WG, potrebbe anche assumere la forma propria della risoluzione) sulle caratteristiche strutturali e funzionali indefettibili per i Consigli di Giustizia, dedicando particolare attenzione agli aspetti più delicati del governo autonomo (composizione e competenze nonché rango della fonte normativa di riferimento; rapporti con il Potere Legislativo e con il Ministro della Giustizia; rapporti con gli organismi che erogano la formazione; autonomia contabile; gestione delle risorse finanziarie destinate al sistema giudiziario; controllo giurisdizionale sugli atti dei Consigli; modalità di esercizio dell'azione disciplinare e relative competenze).

Tale documento potrà costituire valido supporto per i Paesi che si apprestano ad introdurre nei propri ordinamenti la previsione del Consiglio di Giustizia.

Sarà inoltre predisposto un aggiornamento delle schede descrittive del funzionamento e della struttura dei Consigli di Giustizia dei Paesi aderenti all'ENCJ, attualmente disponibili sul website dell'ENCJ, curando anche che le stesse forniscano sostanzialmente informazioni del medesimo tenore.

4) Boundaries of the projects: (=what will not be included in the results= what will not be realised= what will not be delivered)

4) Delimitazione dei progetti (ciò che non sarà realizzato, ciò che non sarà deliberato)

Il WG non si occuperà di delineare la fisionomia del Consiglio di Giustizia “ideale”, muovendo dal presupposto che, come ribadito dalla risoluzione di Budapest (maggio 2008), ogni Consiglio di Giustizia è il prodotto dello sviluppo del proprio sistema giudiziario, profondamente ancorato al contesto storico, culturale e sociale di riferimento..

5) Coherence with other project:

5) Coerenza con gli altri progetti

È possibile individuare punti di contatto sia con il progetto relativo a “Public and Mutual Confidence”, in ragione del ruolo che i Consigli di Giustizia possono assumere per rafforzare l’immagine di indipendenza ed imparzialità della magistratura nella collettività anche in ragione della eventuale competenza riconosciuta ai Consigli di Giustizia in materia di deontologia dei magistrati e in relazione alle doglianze degli utenti del servizio giustizia, sia con il progetto relativo a “Standards for appointments and training etc.”, attese le competenze che possono ovvero devono essere riconosciute ai Consigli di Giustizia in tema di accesso alla magistratura e di carriera al suo interno.

6) Risks:

6) Rischi:

La rilevanza del tema oggetto del progetto e la vastità degli argomenti da trattare potrebbe comportare una dispersione dei lavori. Inoltre, nell’analisi e nell’individuazione delle caratteristiche indefettibili per il Consiglio di Giustizia, ogni Paese potrebbe essere condizionato dalla specificità del proprio sistema.

7) Methodology and activities to be undertaken:

7) Approccio e attività da svolgere:

Il tema oggetto del WG, che involge questioni di speciale complessità e rilevanza, suggerisce di far ricorso a diversi moduli operativi, che consentano il reciproco scambio di conoscenze. Ogni componente del WG sarà, quindi, chiamato ad elaborare delle schede di sintesi che (partendo dalla descrizione della propria cornice ordinamentale) forniscano un contributo di analisi sui contenuti individuati sub 3) e meglio specificati nella griglia di argomenti proposti per ciascuna riunione del WG, indicando altresì le tematiche ritenute di prioritaria rilevanza. Sul contenuto di tali schede, opportunamente collazionate e tempestivamente trasmesse a tutti partecipanti al WG, verrà

sollecitato il confronto nell'ambito di singole riunioni tematiche, il cui oggetto verrà stabilito tenendo conto delle indicazioni fornite da ogni componente sulle "priorità", anche al fine di evitare i rischi indicati sub 6).

8) Organisation of the project: (advisor, experts, working group, meetings, etc...)

8) Organizzazione del progetto (consiglieri, esperti, group test, gruppi di lavoro, riunioni, etc.)

Nel corso delle attività il WG potrà far ricorso ad esperti esterni, per stimolare il dibattito in vista dell'elaborazione della sintesi finale. In specie, per una più approfondita analisi delle valutazioni e dei meccanismi sottostanti alla creazione e allo sviluppo dei Consigli di Giustizia, si ritiene di particolare rilevanza acquisire il contributo dei componenti della Commissione di Venezia.

9) Timeline:

9) Tempi

- a) **entro il 20 novembre 2010** i partecipanti al WG devono trasmettere le informazioni aggiornate e le valutazioni sui temi ordinamentali sotto indicati, precisando quali tematiche rivestono rilevanza prioritaria;
- b) **13/14 dicembre 2010 prima riunione del WG a Roma;**
- c) **24/25 gennaio 2011 seconda riunione del WG a Bruxelles**, nel corso della quale verrà acquisito il contributo degli esperti della Commissione di Venezia;
- d) **14/15 marzo 2011 terza riunione del WG a Roma.**
- e) **entro il 31 marzo 2011** deve essere **predisposto il documento** (che, compatibilmente con i risultati raggiunti dal WG, potrebbe anche assumere la forma propria della risoluzione) inerente le caratteristiche indefettibili per i Consigli di Giustizia ed, altresì, curato l'aggiornamento delle schede descrittive del funzionamento di Consigli di Giustizia dell'ENCJ, che confluiranno in un handbook.

Di seguito si propone un possibile ordine di trattazione dei temi da approfondire nelle tre riunioni del WG, che verrà definitivamente fissato solo all'esito dell'interlocuzione scritta con i componenti del WG e comunicato entro il 1° dicembre 2010. Si segnala che, per la terza riunione, sono stati indicati soltanto due argomenti, in modo da poter trattare anche altre questioni eventualmente rimaste irrisolte all'esito dei primi due incontri.

PRIMA RIUNIONE:

1) Composizione e competenze del Consiglio

- l'attribuzione della presidenza dei Consigli di Giustizia: quali criteri seguire nell'attribuzione della presidenza? La scelta può essere orientata dall'obiettivo di assicurare che il governo autonomo non determini un'autoreferenzialità del Consiglio di Giustizia?

- componenti laici: è necessaria la loro presenza? Perché? Devono essere qualificati professionalmente? In quale proporzione devono essere presenti? Il loro incarico deve avere la stessa durata prevista per i componenti togati? Durante il mandato consiliare possono svolgere attività professionale (in che termini)? Deve essere prevista la loro remunerazione?

- componenti togati: nel consiglio devono essere rappresentati tutti i giudici (togati ed onorari)? la composizione del Consiglio riflette quella delle diverse categorie di giudici (ad esempio di merito e di legittimità)? I giudici devono essere collocati fuori ruolo? Devono percepire un compenso ulteriore per l'attività di governo autonomo che espletano?

- il Presidente della Corte Suprema deve essere membro del Consiglio? In caso affermativo, deve avere un ruolo parificato a quello degli altri componenti?

- il Ministro della Giustizia deve essere membro del Consiglio? In caso affermativo, deve avere un ruolo parificato a quello degli altri componenti?

- status dei componenti: al fine di garantire la libera formazione della volontà dell'organo è necessario prevedere garanzie per i componenti in relazione all'esercizio delle loro funzioni (es. insindacabilità per le opinioni e i voti espressi) ?

- quali devono essere le competenze del Consiglio (nomina dei magistrati, progressione in carriera, nomina dei direttivi, formazione dei magistrati, ecc.)? In che termini può incidere sull'organizzazione dei singoli uffici giudiziari? Per lo svolgimento dei propri compiti deve essere titolare di potestà normativa secondaria?

2) Autonomia finanziaria e di risorse

- L'autonomia finanziaria è un aspetto essenziale dell'indipendenza? Al Consiglio spetta amministrare le risorse destinate agli uffici giudiziari, come pure il trattamento stipendiale dei magistrati?

- Il Consiglio deve essere dotato di autonomia contabile?

3) Fonte normativa

- La disciplina della composizione e delle competenze del Consiglio di Giustizia deve essere dettata da fonte costituzionale o da legislazione ordinaria?

SECONDA RIUNIONE:

1) Rapporto fra Consiglio e Potere Legislativo:

Il Consiglio deve avere un ruolo nella preparazione delle nuove leggi o questa competenza potrebbe essere considerata invasiva del ruolo del Parlamento? A questo proposito, pensiamo che questa prerogativa sia importante, dal momento che ciò consente al Consiglio di esprimere un punto di vista sull'impatto della nuova legislazione nel funzionamento dei sistemi giudiziari?

2) Rapporto fra il Consiglio e il Ministro della Giustizia

Quale ruolo dovrebbe avere il Ministro della Giustizia nella scelta dei dirigenti degli uffici giudiziari? È necessario che il Consiglio acquisisca il parere del Ministro sulle capacità organizzative del candidato. Cosa dovrebbe accadere in caso di disaccordo fra Ministro e Consiglio?

3) Rapporto fra il Consiglio e gli Enti deputati alla formazione

Quale rapporto deve intercorrere tra il Consiglio e gli Enti deputati alla formazione? Il Consiglio può indicare delle linee guida da seguire nell'erogazione della formazione? Può esprimere le proprie valutazioni in sede di nomina dei "responsabili" di tali Enti?

TERZA RIUNIONE:

1) Azione disciplinare

- A chi spetta la titolarità dell'azione disciplinare? A chi compete il giudizio sulla responsabilità disciplinare dei giudici? Secondo quali modalità?

2) Controllo giurisdizionale degli atti:

- È ammissibile il controllo giurisdizionali sulle decisioni del Consiglio di Giustizia? In che termini e innanzi a quale Autorità giudiziaria?

10) International communication within the project and to the Executive Board and the Steering Committee:

10) Comunicazioni interne al progetto e al comitato esecutivo

All'Executive Board ed allo Steering Committee, tramite il Segretariato, verrà tempestivamente inviata l'agenda dei lavori, con la trasmissione del materiale predisposto per le singole riunioni.